



Presenta

VIAGGIO IN
PARADISO

(HOW I SPENT MY SUMMER VACATION)

Un film diretto da ADRIAN GRUNBERG

Scritto da ADRIAN GRUNBERG e PERSKIE STACY

Con

MEL GIBSON, PETER STORMARE, DEAN NORRIS, DANIEL GIMENEZ CACHO e KEVIN HERNANDEZ

I materiali sono scaricabili dall' area stampa di www.eaglepictures.com

Durata 95'

DA MAGGIO AL CINEMA

Ufficio Stampa Eagle Pictures

Marianna Giorgi

marianna.giorgi@eaglepictures.com

LA STORIA

"Viaggio in Paradiso", una produzione Icon Production interpretato da Mel Gibson, è un film d'azione con tratti di una commedia dark diretto da Adrian Grunberg, prodotto da Mel Gibson, Bruce Davey e Stacy Perskie.

È stata una brutta giornata per Driver e la situazione non sembra migliorare. Ha appena fatto un grande colpo da milioni di dollari che gli avrebbero permesso di passare una bella vacanza estiva. Apparentemente una buona idea che lo porta fin giù... al sud.

Mentre la polizia di frontiera lo sta inseguendo a tutta velocità, con un corpo sanguinante sul sedile posteriore, Driver capovolge la sua auto varcando il muro di confine, precipita violentemente e atterra... in Messico. Fermato dalle autorità messicane, viene portato in una prigione infernale, ed entra così nello strano e pericoloso mondo di "El Pueblito". Di certo, non un luogo facile per un outsider come Driver, che riuscirà a sopravvivere grazie all'aiuto di qualcuno che sa il fatto suo - un ragazzo di 10 anni.

Girato in Messico, il film multilingua è interpretato da Mel Gibson, Daniel Gimenez Cacho, Jesus Ochoa, Roberto Sosa, Dolores Heredia, Kevin Hernandez, Fernando Becerril, Mayra Serbullo, Mario Zaragoza, Gerardo Taracena, Tenoch Huerta e Peter Gerety.

LA PRODUZIONE

Era conosciuta come la peggior prigione di tutto lo stato del Messico, "la universidad del crimen", l'università del crimine – un incubo di violenza, corruzione e sovraffollamento caratteristico di molte delle prigioni del Messico. Si chiamava "El Pueblito", una vera e propria società dietro le sbarre, dove i detenuti avevano il pieno controllo, la droga veniva apertamente venduta dall'interno all'esterno, e chiunque poteva fare visita in qualsiasi momento, a patto di pagare le guardie.

Ufficialmente chiamato el Centro de Readaptacion Social de la Mesa, El Pueblito fu costruito nel 1956 a Tijuana per ospitare 2.000 prigionieri nel quadro di un nuovo esperimento correttivo – un esperimento andato evidentemente molto male. Permettendo alle famiglie dei carcerati di rimanere vicino ai loro cari in prigione avrebbe dovuto facilitare il reinserimento nel mondo esterno... almeno così si pensava. Mogli, bambini, ragazze, intere famiglie vivevano dentro le mura della prigione, alcuni rimanendoci a tempo pieno mentre altri andavano e venivano a piacimento. I bambini andavano a scuola ogni mattina e ritornavano a El Pueblito nel pomeriggio. Al suo interno, alcune coppie si sono sposate, altre hanno avuto bambini, le persone anziane sono passate a miglior vita.

Alejandra Cuervo, un membro del team di produzione, è stato assunta dai produttori prima dell'inizio delle riprese per fare delle ricerche approfondite sulla vera storia di El Pueblito. Doveva parlare con vari ex-detenuti per farsi raccontare le loro esperienze in prima persona.

El Pueblito, che significa letteralmente "Piccola Città" è stato proprio questo - una baraccopoli affollata con oltre 700 case fatiscenti e negozi costruiti intorno al cortile principale del carcere. I negozi vendevano tutto quello che era necessario, e tutto e tutti potevano essere acquistati ad un determinato costo.

C'erano ristoranti e stand che vendevano taco, pizza, hamburger, succhi di frutta e molto altro, negozi di noleggio video e telefoni pubblici, un barbiere, un parrucchiere, avvocati e medici, loro stessi in carcere per crimini commessi, una 'casa de cambio' che offriva alcuni dei migliori tassi di cambio in tutta Tijuana, e un chiosco che vendeva beni rubati – così popolare, infatti, da attirare un flusso incredibile di cittadini in cerca di occasioni. Le squadre sportive arrivavano a El Pueblito per competere con le squadre di calcio, basket e pallavolo composte da detenuti.

Laboratori all'interno della prigione producevano metanfetamine per la vendita interna ed esterna di droga. Qualsiasi tipo di droga immaginabile era apertamente venduta: eroina, cocaina, marijuana tutti gestiti all'interno di El Pueblito da mini organizzazioni criminali i cui leader vivevano una vita di relativo lusso all'interno della prigione, avendo la libertà di condurre il loro business redditizio. Era un mondo dove solo quei prigionieri con denaro e conoscenze potevano godere di una vita più privilegiata mentre gli altri detenuti vivevano nella paura e nello squallore, dormendo in aree affollate e all'aperto e soffrendo di fame e altre privazioni.

Denaro significava potere. Con il denaro si poteva comprare tutto, in particolare la protezione dal mondo violento all'interno – e dalle autorità carcerarie. Essere un criminale professionista acquistò un significato del tutto nuovo con detenuti che commettevano crimini dentro e fuori, e ritirandosi nel loro mondo protetto di El Pueblito.

La ricca e potente élite criminale di El Pueblito era chiamata Maizerones che significa "maiali che mangiano mais", una descrizione più che giusta. E avevano la propria squadra di protezione – forze armate di ogni sorta di armi, dalle calibro 38 alle mitragliatrici Uzi. I Maizerones e la loro security governava e controllava la prigione, comprese le 400 guardie carcerarie, che hanno fatto delle tangenti una vera e propria forma d'arte. Tutti dovevano pagare le guardie per vedere le cose succedere o non succedere all'interno di El Pueblito, per chiudere un occhio sul traffico di armi e di droga, o quando si portava un frigorifero nuovo o una Jacuzzi da posizionare nelle case a più piani dei Maizerones.

Nelle prime ore del mattino del 20 agosto 2002, oltre 2000 agenti dell'esercito messicano misero sotto assedio El Pueblito, trasferendo i prigionieri nel nuovo carcere di el Hongo. In poche tumultuose ore, è stato messo fine a El Pueblito. Al momento dell'assedio, c'erano circa 80 detenuti di cittadinanza americana, e 600 donne, bambini e altri membri della famiglia che vivevano con i quasi 6.000 prigionieri, molti dei quali a capo di organizzazioni criminali e alcuni dei criminali più pericolosi nel sistema carcerario messicano.

"Viaggio in Paradiso" è stato girato per due mesi nella città di Veracruz, principalmente nel penitenziario Ignacio Allende che è servito da set per "El Pueblito". Questa era la seconda volta che Mel Gibson e la sua società, la Icon Productions, giravano a Veracruz, la prima volta nel 2006 quando Gibson diresse "Apocalypto".

Il penitenziario Ignacio Allende è stato costruito più di 105 anni fa per sostituire il vecchio carcere situato nel seminterrato del palazzo municipale della città portuale, e il carcere è diventato un modello per altri istituti penali del suo genere in Messico. Nel gennaio del 2010 i rimanenti 300 prigionieri vennero evacuati dall'edificio e trasferiti in strutture più moderne.

È stato Bernardo Trujillo, scenografo, a progettare e creare i set realistici di El Pueblito all'interno del penitenziario Ignacio Allende. E con la supervisione artistica e l'instancabile opera del direttore artistico Jay Aroesty e dell'arredatrice di set Julietta Alvarez, sono riusciti a ricreare un mondo incredibilmente reale di El Pueblito.

"La prigione di Tijuana, El Pueblito, era un luogo molto caotico costruito dalle ispirazione e con il denaro dei detenuti, con nessuna imposizione di regole da parte dell'amministrazione del carcere", ha dichiarato lo scenografo Bernardo Trujillo. "C'era molta corruzione e anche molta libertà".

La sfida più grande del dipartimento artistico era quella di creare dei set che fossero il risultato di una caotica miscela di materiali, architettura e strutture improvvisate e case che i detenuti costruirono con le proprie idee e manodopera nel vero El Pueblito.

"Questo ha creato un'estetica molto specifica e per niente organizzata - mentre abbiamo iniziato con uno scenario molto organizzato presso il carcere di Allende", continua Trujillo. "Per fortuna abbiamo avuto la libertà di abbattere muri, utilizzare gli spazi vuoti e crearne dei nuovi. La baraccopoli che si vede nel nostro film El Pueblito nasce da quattro pareti vuote, abbiamo abbattuto quel grande muro nella prigione e costruito l'edificio da zero.

Gran parte del lavoro del direttore artistico Jay Aroesty è stata la costruzione dei set coordinando carpentieri, pittori e lavorando a stretto contatto con l'arredatrice di set Julietta Alvarez.

In sostanza abbiamo avuto una modalità non-ortodossa di direzione artistica, afferma Aroesty. Abbiamo costruito un modello di El Pueblito e del carcere con legno, mattoni, cemento - con ogni sorta di oggetto e materiale solitamente non utilizzati in un film.

Quando il carcere Allende venne chiuso, le autorità, pensando di fare un favore alla produzione, hanno imbiancato tutte le pareti. "Così abbiamo dovuto riprendere le mura originali e mettere in evidenza le vecchie scritte sulle pareti, farle sembrare com'erano prima che le pareti fossero imbiancate", dice Aroesty. "Inoltre, abbiamo dovuto buttare giù molto perché era tutto molto angusto. Non avevamo una vera e propria piazza, così abbiamo creato un'apertura nel grande muro per ottenere due cortili e abbiamo dovuto buttare giù un paio di edifici.

"Quando siamo arrivati due giorni dopo che avevano svuotato quello che era rimasto del carcere, non era un bel posto", ha continuato. "È un miglioramento, forse non visivamente, perché ha probabilmente un aspetto

peggiore di quando siamo arrivati. Ma gli interni sono stati piuttosto intensi – sicuramente. Il lavoro vero e proprio è stato fatto dalle decorazioni”.

Jay dichiara: “la decostruzione del carcere è iniziata il 22 gennaio – circa una settimana dopo averlo svuotato. Il dipartimento artistico ha lavorato per cinque settimane sulla decostruzione e costruzione e l’arredatore di set ci ha lavorato per un totale di tre settimane. I risultati sono sorprendenti, considerando tutto il lavoro e i dettagli che sono stati impiegati nella ricreazione di El Pueblito da farlo sembrare reale: tra quelle case, quei cortili e quei chioschi momenti prima che il regista urlasse azione!”.

Julietta Alvarez ricorda la prima volta che è entrata nel carcere. "In realtà, abbiamo dovuto aggiungere tutto. Era tutto in condizioni davvero pessime, dall’odore sgradevole, abbiamo dovuto buttare tutto", ha detto. "Quando è arrivata la mia squadra la metà del carcere era già stato pulito dalle cose lasciate lì come televisori e effetti personali. E l'altra metà era ancora piena di oggetti in condizioni davvero pessime, da non poterle nemmeno usare".

Il dipartimento di architettura, la direzione artistica e gli scenografi hanno ricreato ogni dettaglio", ha detto Trujillo. "Si cammina in ognuna delle celle e si vedono cose che sembrano reali e hanno il vero odore proprio perché abbiamo avuto il privilegio di entrare nella prigione svuotata da poco, quindi si potevano vedere ancora tracce di vita reale, come vivevano i carcerati. Così abbiamo avuto modo di vedere cose abbastanza sorprendente di come persone in realtà siano riuscite a costruire una casa in due metri cubi di spazio. Tutto l'amore che si può mettere in un piccolo letto a castello per creare l'universo che ti rappresenta. Abbiamo avuto un sacco di ispirazione, ma quello che vedete è il frutto di molto lavoro portato avanti da varie persone. La spontaneità della gente anche nelle peggiori condizioni è sorprendente. Riescono a costruire una casa nello spazio più deprimente che si possa immaginare e questo per me è bellissimo... anche nel posto più triste del mondo come il carcere", conclude.

"Tutti i dipinti sul muro, li abbiamo fatti noi. Abbiamo dovuto farli da capo e successivamente renderli vecchi, quasi fatiscenti", ha dichiarato Alvarez.

C'erano alcuni graffiti sulle pareti ma non era nemmeno il 5% di quello che si vede sul set", ha detto Trujillo. La produzione ha assunto artisti veri per i murales e i graffiti per ricreare tutta l'arte nel carcere. "Tutto ciò che è stato creato. È difficile trovare gli originali. È stato un lavoro tremendo e incredibile possibile solo grazie al contributo di molte persone", ha concluso.

"Adrian ci ha detto di trarre ispirazione dalla vita reale ed è proprio quello che abbiamo fatto, guardando video di diverse prigioni simile a questa, parlando con persone che sono state qui. Non sono sicura di quello che la telecamera andrà realmente a riprendere quindi voglio coprire quanto più possibile. Tutto è un set. Ed è per questo che è stata una grande sfida: è uno spazio enorme, pieno di dettagli".

"Molto di quello che facciamo è creare l’ambiente per il cast e le comparse così da farle sentire realmente in carcere, in un luogo reale, non in un set”, ha detto Aroety. “Molte delle decorazioni che facciamo sono per il cast, per far sentire Adrian in un luogo reale, per far sì che le comparse non si sentano tali, ma davvero in una prigione”.

"In pratica si cercava di avere abbastanza autenticità nel film così che le persone potessero vedere con i loro occhi la realtà di questa prigione ma anche enfatizzarla in modo da renderlo interessante per il pubblico: il luogo reale era in realtà un caos di colori, di materiali, di tutto – e nel film questo è una distrazione", ha detto Trujillo. "Bisogna restringere il tutto a una tavolozza di colori più piccola e lavorare con questo basandosi comunque sulla realtà. È come una realtà enfatizzata da una prospettiva cinematografica, ma sicuramente è realtà”.

"Come possono persone e produzione artistica mischiarsi in modo credibile senza creare un tale caos da distrarre il pubblico", ha continuato. "È una linea sottile tra diventare troppo stilizzato e diventare troppo realistici. Bisogna trovare il giusto compromesso. Tutti abbiamo visto uno spazio molto sudato, molto incolore anche se il colore è lì - c'è un pizzico di colore ovunque, ma è come sbiadito. È consentito in alcuni oggetti, ma solo in piccoli dettagli, non nell'aspetto generale di pareti o nel guardaroba. In realtà ci stiamo allontanando un po' dalla realtà perché qualcuno avrebbe potuto benissimo indossare una maglietta fluorescente in carcere, ma abbiamo deciso di non utilizzare da quei colori. Penso che sia una distrazione troppo grande per il pubblico. Abbiamo praticamente ristretto la gamma di colori e abbiamo iniziato a lavorare con quei colori limitati cercando di creare una sorta di caos anche solo con quelli. E penso questo sia più interessante”.

"C'era umorismo ovunque nella prigione", afferma Trujillo. "Tutte le ricerche che abbiamo fatto - dalle prigioni messicane a quelle latino-americane fino ad arrivare alle prigioni africane - una delle cose ripetute più e più volte era esattamente di come la gente trovi umorismo in ogni situazione e di come le persone trovino la bellezza nelle situazioni più difficili. E in un certo senso, il terzo mondo è molto simile: che voi siate in Africa, in Indonesia, in America centrale o in Messico - ci sono molte analogie, soprattutto nelle carceri, nella vita della prigione, in ciò che la gente alla fine fa per cercare di condurre una vita normale, anche in quelle condizioni, ed è stupendo. Essi trovano un modo per rendere la loro vita monotona non così monotona, più bella e colorata".

Dopo le riprese a Veracruz, la produzione si trasferisce nella città di Perote, 90 minuti da Puebla e a metà strada tra Veracruz e Città del Messico. Salado, un letto asciutto di un lago nel comune di Tepeyehualco al confine con Perote, è stato il luogo isolato e sterile dove sono state girate le scene dell'inseguimento ad alta velocità e la scena in cui la macchina si schianta contro il muro di confine tra USA e Messico. Salado è circondato da montagne e si trova ad un'altitudine di 2400 metri. Nella vicina Perote si trova il vulcano Cofre de Perote o Mauhcampaepetl a Aztec, a 4282 metri di altitudine. L'autostrada californiana venne ripresa vicino a Puebla, a meno di un'ora da Città del Messico con i leggendari e maestosi vulcani Popocatepetl (5426 metri di altezza) la cui ultima eruzione risale al 2006 e Iztaccihuatl (5286 metri).

In seguito, il cast e la troupe si sono trasferiti a Città del Messico per scene nella città e ha continuato i lavori presso gli Churabusco Studios. L'ultima località di riprese è stata Brownsville, Texas, la seconda città tra San Diego e Tijuana, nella Baja California.

I REALIZZATORI DEL FILM

ADRIAN GRUNBERG (Regista, Co-sceneggiatore) sta facendo il suo debutto alla regia cinematografica, con "Viaggio in Paradiso" del quale è anche co-sceneggiatore con Mel Gibson e Stacy Perskie.

Grunberg ha precedentemente lavorato con Mel Gibson come primo aiuto regia per "Apocalypto" e ha condotto la seconda unità per "Fuori Controllo" sempre con Mel Gibson. Tra i molti crediti cinematografici come primo aiuto regia troviamo "Wall Street: Il denaro non dorme mai", "The limits of control", "La leggenda di Zorro", "Bersaglio del Crimine", "Man on Fire: Il Fuoco della Vendetta", "Master and Commander: Sfida ai Confini del Mare", "Nadie Regresa por Tercera Vez", "Recuerdos", "Vera", "El Amor de tu Vida S.A." e "Besame en la Boca".

Si è laureato presso la School of Visual Arts. Fu cresciuto in Spagna da genitori argentini, e la famiglia si trasferì in Messico, dove vive da 15 anni. Adrian risiede a Città del Messico.

MEL GIBSON (Produttore) nasce nello stato di New York. All'età di dodici anni, si trasferisce con la famiglia in Australia. Gibson frequenta il National Institute of Dramatic Arts presso la University of New South Wales a Sydney. Le sue apparizioni teatrali includono "Morte di un commesso viaggiatore".

Gibson ha attirato l'attenzione del regista George Miller che gli ha dato un ruolo in "Interceptor", il film che lo portò al primo successo mondiale. Questo fu seguito dal ruolo di protagonista in "Tim". L'interpretazione di Gibson di un giovane uomo portatore di handicap gli valse il premio dell'Australian Film Institute come miglior attore.

Conferma la sua popolarità di star internazionale con due sequel di "Interceptor" - "Il guerriero della strada" e "Mad Max oltre la sfera del tuono" - insieme a "Gli anni spezzati" di Peter Weir che lo porta a vincere il secondo premio australiano come Miglior Attore. Pochi anni dopo, Weir e Gibson collaborano nuovamente in "Un anno vissuto pericolosamente".

Gibson fece il suo debutto cinematografico statunitense in "Il fiume dell'ira". Inoltre, ha recitato nel campione d'incassi mondiale "Arma letale" (1, 2, 3 e 4). Altri crediti cinematografici di Gibson includono "Il Bounty", "Fuga d'inverno", "Tequila Connection", "Due nel mirino", "Air America" e "Amleto". Quando Gibson ha recitato in "Amleto", regia di Franco Zeffirelli, il film fu il primo ad essere prodotto dall'azienda di produzione di Gibson, la Icon Productions. Il ruolo gli valse il William Shakespeare Award dal Teatro Folger a Washington D.C. Inoltre, prodotto sempre dalla Icon Productions, ha recitato in "Amore per sempre" e "Maverick". Gibson

fece il suo debutto alla regia e ha recitato in "L'uomo senza un volto", un'altra produzione firmata Icon. La società ha anche prodotto, tra gli altri, "Amata immortale" e "Rollerblades – sulle ali del vento".

Nel 1995, Gibson ha prodotto, diretto e interpretato il successo di incassi "Braveheart – Cuore impavido", vincitore di cinque premi Oscar, tra cui quello per miglior film e miglior regia, dopo aver ricevuto 10 nomination. Gibson ha ricevuto un Golden Globe per miglior regia. Inoltre, ha ricevuto il premio Special Achievement in Filmmaking assegnato dal National Board of Review ed è stato onorato come regista dell'anno per il 1996 al NATO ShoWest, oltre ad essere il destinatario del Premio per miglior regia assegnato dalla Broadcast Film Critics Association.

Nel 1996 Gibson recita in "Ransom – il Riscatto", diretto da Ron Howard per la Disney Touchstone Pictures. Un remake della pellicola MGM del 1956 racconta la storia di un milionario di New York che deve impiegare tattiche audaci per recuperare il figlio rapito. Ha ricevuto una nomination al Golden Globe come miglior attore in un film drammatico e vince il People's Choice Award come miglior attore.

Nell'agosto del 1997, Gibson recita nel romantico-thriller "Ipotesi di Complotto" con Julia Roberts e diretto da Richard Donner per la Warner Bros. Nel luglio del 1998, lo vediamo protagonista in "Arma letale 4" con un incasso di più di \$300 milioni in tutto il mondo.

Nel febbraio del 1999, ha recitato nel grande thriller "Payback – La rivincita di Porter", una produzione Icon Productions basato sul romanzo di Donald F. Westlake (alias Richard Start) *The Hunter*. "Payback" è stato distribuito in USA e in Canada dalla Paramount Pictures e a livello internazionale dalla Warner Bros.

Nel 2000, Gibson divenne il primo attore nella storia a recitare in tre film da 100 milioni di dollari (interno lordo) nello stesso anno. In estate, Gibson è protagonista dell'avventura emotiva "Il Patriota" nei panni di Benjamin Martin, un eroe riluttante che è spazzato nella rivoluzione americana quando la guerra giunge nella sua città e minaccia la sua famiglia. Distribuito dalla Columbia Pictures, il film è stato scritto da Robert Rodat ("Salvate il Soldato Ryan") e diretto da Roland Emmerich. Inoltre, Gibson ha prestato la sua voce per il gallo Rocky nel cartone animato della DreamWorks SKG tanto acclamato dalla critica "Galline in Fuga".

Nello stesso anno, Gibson recita in "We Were Soldiers – Fino all'ultimo uomo", un film basato sul libro 'We Were Soldiers Once... and Young', che racconta la storia della prima battaglia tra le truppe statunitensi e il Viet Cong in cui 400 soldati furono trasportati in elicottero e circondati da 2000 truppe nemiche, come descritto da Harold Moore, comandante del 1° Battaglione del 7° Reggimento Cavalleria, e Joseph Galloway, un giornalista che è stato sulla scena di battaglia durata 34 giorni. Scritto e diretto da Randall Wallace, nominato per un Academy Award per la sceneggiatura di "Braveheart".

Nello stesso anno, Gibson recita nel thriller di M. Night Shyamalan "Signs" per la Disney, portando il film a raggiungere il record di incassi in un week-end di 60 milioni di dollari e il record di incassi di tutti i tempi di oltre 400 milioni di dollari.

Nel 2004, Gibson ha prodotto, co-scritto e diretto "La passione di Cristo" interpretato da Jim Caviezel, Maia Morgenstern e Monica Bellucci. L'uscita per il mercoledì delle Ceneri il 25 febbraio ha portato a un record di incassi \$41.295 a schermo (3,043 cinema) per un totale di un lordo di 125,2 milioni di dollari aggiudicandosi il record di miglior incasso in cinque giorni, all'epoca, per un film con uscita di mercoledì. Il detentore del record precedente era "Il Signore degli anelli - Il ritorno del re" (124,1 milioni di dollari). In tre fine settimana ha totalizzato \$83,848,082 (venerdì: 22,9 milioni di dollari, sabato: 33 milioni di dollari e domenica 27,8 milioni di dollari) che lo porta all'ottavo posto nella classifica per weekend di uscita al botteghino a quel tempo. "La passione di Cristo" ha avuto un lordo al botteghino in tutto il mondo di 610 milioni di dollari che lo rende il film vietato ai minori con il più alto incasso e il più alto incasso per film indipendente nella storia. Il film è stato nominato a tre premi Oscar.

Nel 2006, Gibson ha dato vita al suo ultimo thriller epico d'azione, "Apocalypto". Gibson ha prodotto, co-scritto e diretto il thriller che segue la corsa di un uomo attraverso una giungla primordiale per salvare la sua famiglia negli anni del declino del regno Maya. "Apocalypto" era al n.1 nel suo weekend di uscita con 15,2 milioni di dollari di incasso portandosi a casa tre nomination agli Oscar.

Gibson tornò a recitare nel 2009 con "Fuori Controllo" della GK Films, in cui interpreta Thomas Craven, un detective di Boston che scopre cospirazioni sinistre di governo mentre sta indagando sulla morte brutale della sua unica figlia. Il thriller psicologico è stato diretto da Martin Campbell.

Successivamente, Gibson sarà visto in "Mr. Beaver", diretto da Jodie Foster, che parla di un uomo che trova l'insolito conforto nella marionetta di un castoro.

Dopo "Viaggio in Paradiso", Gibson torna ancora una volta dietro l'obiettivo a dirigere Leonardo Di Caprio in un progetto sui vichinghi ancora senza titolo.

BRUCE DAVEY (Produttore) Il premio Oscar ha iniziato la sua carriera come manager e contabile per attori e musicisti nella sua città natale Sydney, Australia. Il primo incontro professionale con Gibson è avvenuto nel 1980, quando l'attore stava iniziando a lavorare su "Amleto" (1990). Davey si trasferisce a Los Angeles per collaborare nella produzione del film e diventa presidente della Icon Productions, la società fondata con Gibson nel 1989.

Oltre ad "Amleto" (1989), Davey ha prodotto sotto il nome Icon Productions film come "Amore per sempre" (1992); "Amata Immortale" (1994); "L'uomo senza volto" (1993) che ha segnato il debutto alla regia di Mel Gibson; "Maverick" (1994); "Rollerblades - sulle ali del vento" (1993); il pluripremiato e vincitore dell'Oscar per Miglior film "Braveheart – Cuore impavido" (1995) per cui Davey ha vinto il suo Oscar come produttore; "Favole" (1997), che ha ricevuto il premio BAFTA nel 1998 come miglior film per bambini; "Un marito ideale" (1999); "Payback – La rivincita di Porter" (1999); "Il Viaggio di Felicia" di Atom Egoyan (1999); "The Million Dollar Hotel" di Wender Wim (2000); "What Women Want" (2000); "We Were Soldiers – Fino all'ultimo Uomo" (2002); "The Singing Detective" (2003); "Paparazzi" (2004); "La passione di Cristo" (2004), nominato agli Oscar; "Caccia Spietata" (2005); il nominato agli Oscar "Apocalypto" (2006), diretto anche da Gibson; e "Push" (2009).

PERSKIE STACY (Produttore, Co-sceneggiatore) sta facendo il suo debutto cinematografico producendo il film "Viaggio in Paradiso". In precedenza ha lavorato con Mel Gibson in "Apocalypto" nel ruolo di secondo assistente alla regia. Ha lavorato in un ruolo simile in Messico per i film "Jarhead" e "La leggenda di Zorro" e come seconda unità sul set di "Fuori Controllo", con protagonista Mel Gibson. Ha lavorato in diversi ruoli su una gamma di grandi film hollywoodiani tra cui "Man on Fire – Il fuoco della Vendetta", "Master & Commander: Sfida ai Confini del Mare", "Frida", "Danni collaterali", "Original Sin", "Blu Profondo" e "Titanic".

ANN RUARK (Produttore Esecutivo) è stata produttrice in "Mr. Beaver", interpretato da Mel Gibson e diretto da Jodie Foster e in "Claire Dolan". È stata co-produttore per il film di Sam Mendes "Revolutionary Road", "Biutiful" e "Babel" di Alejandro Gonzalez Inarritu e "Frida" di Julie Taymor. Come Line Producer, i suoi crediti includono "Broken Flowers", di Jim Jarmush, "A Dirty Shame" di John Waters e "Requiem for a Dream" di Darren Aronofsky.

BENOIT DEBIE (Direttore della Fotografia), che risiede in Belgio, ha fatto il suo debutto cinematografico come direttore della fotografia per il film controverso di Gaspar Noe "Irréversible", proiettato al Sundance International Film Festival e a Cannes. Ha lavorato nuovamente con il regista Gaspar Noe su "Enter the Void" nel 2009.

Nel 2004 il lavoro fatto per il film "Innocence" del regista Lucile Hadzihalilovic gli è valso il premio per miglior fotografia al Festival del Film di Stoccolma. In seguito, i film nei quali è stato direttore della fotografia sono stati proiettati in vari festival: "Calvaire" di Fabrice Du Welz è stato proiettato a Cannes e al Toronto International Film Festival (2004), così come "Day Night Day Night" di Julia Loktev è stato proiettato per la sezione La Quinzaine des Réalisateurs al Festival di Cannes nel 2006. Nel 2007, vinse nuovamente il premio per migliore fotografia al Sundance Film Festival per il lavoro su "Joshua" di George Ratliff, sei anni dopo la loro prima collaborazione. Nel 2009 ha lavorato sui segmenti 'Yvan Attal' e 'Shekhar Kapur' in "New York, I love You", e con il regista Floria Sigismondi su "The Runaways", che ha debuttato al Sundance Film Festival e uscì nelle sale nel marzo del 2010.

BERNARDO TRUJILLIO (Scenografia) ha lavorato come scenografo nei film "Dias de Gracia", "Down for Life", "The Air I Breathe", "Kilometro 31" e "Bersaglio del Crimine". Come direttore artistico, i suoi crediti includono "Mao Last Dancer", "Ultraviolet", "And Starring Pancho Villa as Himself", "Frida", "Juego de

Niños", "Operation Sandman", "La Paloma de Marsella" e "Cronaca de un Desayuno". È stato consulente alla direzione artistica per "Babel" e direttore artistico in Messico per "Blow". Ha lavorato anche nel dipartimento d'arte come arredatore set per "La maschera di Zorro" e "Le Jour et la Nuit", ed è stato direttore artistico per la serie TV "Fidel".

Nel 2006, Trujillo è stato nominato al premio ADG Excellence in Production Design Award come Consulting Art Director, Messico per il film "Babel". Prima di questo, nel 2004, ha vinto il premio come Art Director per il suo lavoro su "And Starring Pancho Villa As Himself".

STEVEN ROSENBLUM, A.C.E. (Montaggio) è stato candidato tre volte agli Oscar per il miglior montaggio. Ha avuto la sua prima candidatura per il dramma sulla guerra civile di Ed Zwick "Glory – Uomini di Gloria", per il quale ha vinto anche il A.C.E Eddie Award. Rosenblum ha ricevuto la sua seconda candidatura per il premio Oscar di Mel Gibson come Miglior film "Braveheart" e ha avuto la sua terza candidatura per il tanto acclamato "Blood Diamond – Diamanti di Sangue" con Leonardo DiCaprio.

Rosenblum ha recentemente montato "Amore e altri Rimedi", con Jake Gyllenhaal e Anne Hathaway. Ha inoltre curato "Defiance – I Giorni del Coraggio", "Vento di Passioni", "Il Coraggio della Verità", "Attacco al Potere" e "L'ultimo Samurai" per Zwick – un lungo e fruttuoso rapporto risalente alla serie televisiva di successo "Thirtysomething", per cui Rosenblum ha vinto un Emmy e il suo primo A.C.E Eddie Award.

Crediti di Rosenblum includono anche "Nemico pubblico" di Michael Mann (aiuto montaggio), "Notorious" di George Tillman Jr., "X-Men" di Bryan Singer, "Le quattro piume" di Shekhar Kapur, "Pearl Harbor" di Michael Bay, "A casa con i suoi" di Tom Dey, "xXx 2: The Next Level" di Tom Dey e per il debutto alla regia di Marshall Herskovitz, "Un Eroe Piccolo Piccolo". Il primo approccio di Rosenblum al cinema 3D è stato nel 2008 con il campione di incassi al botteghino "Viaggio al centro della terra 3D", regia di Eric Brevig.

ANTONIO PINTO (Compositore) ha ricevuto la nomination al Golden Globe per la miglior canzone originale nel 2008 "Despedida", scritta con Shakira e tratta dal film "L'Amore ai Tempi del Colera" diretto da Mike Newell. Inoltre, Antonio ha avuto successo in "Perfect Stranger" della Sony Pictures e "Lord of War", diretto da Andrew Niccol per Lionsgate.

In precedenza Antonio fu celebrato per la sua brillante colonna sonora per il successo indipendente "City of God" (2003). Egli ha dato il suo contributo a pellicole per circa un decennio, tra cui molti film premiati come "Central do Brasil" (1998), "Disperato Aprile" (2002) e "Midnight" (2000). Ha lavorato con registi come Fernando Meirelles, Walter Salles, Sergio Machado, Heitor Cayden, nonché il regista ecuadoriano Sebastian Cordero in "Cronicas", interpretato da John Leguizamo e prodotto da Alfonse Cuaron e Jorge Vergara.

Antonio Pinto ha un dono: capisce che la musica è una cosa che ci circonda in ogni momento. Riesce sentire e riportare in vita un mondo e uno spirito prelevati direttamente dalle strade e dai cuori delle persone che vivono nei mondi illustrati dei suoi film. E per coloro che non hanno mai sentito quello che descrive la sua musica, questa è capace di creare una nuova realtà. Il suo senso della storia è musicalmente guidato e può arrivare al centro dell'emozione più profonda con la semplicità di una persistente nota - e nello stesso semplice modo può trovare strada istintivamente in una techno samba con un'energia che scorre ininterrottamente e che si complimenta di continuo con la sua narrativa. Egli crea un flusso e aggiunge logica a una visione. Può rappresentare qualsiasi stato d'animo e ha oltre mille modi per descrivere musicalmente le passioni umane, mentre dirige i suoi strumenti.

Si sente maggiormente a suo agio con stili brasiliani di musica da strada, ma è inventivo e trae ispirazione da molti stili tra cui jazz, funk e rock. Le sue scelte di strumentazione sono fantasiose e diversificate.

KEVIN O'CONNELL (Mixer Re-registrazione sonoro) è oggi uno dei più famosi e richiesti mixer di suono nel settore cinematografico e ha ricevuto 20 candidature agli Oscar per il suo lavoro su alcuni dei più importanti film nella storia, tra cui "Transformers", "Apocalypto", "Memorie di una Geisha", "Spider Man" e "Spider Man 2", "Pearl Harbor", "Il Patriota", "La Maschera di Zorro", "Armageddon", "Con Air", "The Rock", "Twister", "Allarme Rosso" "Codice d'Onore", "Giorni di Tuono", "Black Rain – Pioggia Sporca" "Top Gun", "Silverado", "Dune" e "Voglia di Tenerezza".

Oltre a questi film, ha lavorato su numerosi altri, dall'avventura a commedie e drammi più profondi: "Un Anno da Ricordare", "L'apprendista stregone", "Prince of Persia: Le Sabbie del tempo", "Nemico pubblico", "Spider Man 3", "Alla ricerca della felicità", "Il codice Da Vinci", "Glory Road – Vincere Cambia Tutto", "The Island", "Vita da Strega", "Il Mistero delle Pagine Perdute", "Man on Fire – Il Fuoco della Vendetta", "La passione di Cristo", "La casa di sabbia e nebbia", "Terminator 3: Le Macchine Ribelli", "Men in Black II", "Spy Game", "Fuori in 60 secondi", "Regole d'Onore", "Godzilla", "Lolita", "Speed 2: Senza limiti", "L'Amore ha due Face", "The Fan: Il mito", "Il Giurato", e molti altri.

Rappresenta anche il ramo del sonoro del Collegio dei Governatori della Academy of Motion Picture Arts & Sciences.

JAY AROESTY (Direzione artistica) è stato direttore artistico per i film "Dias de Gracia" e "Sindrome della Linea Bianca". Come arredatore, ha lavorato su "Purple Mountain", "Apocalypto" e "And Starring Pancho Villa As Himself". Ha lavorato anche nel dipartimento artistico per i film "Frida" e "La maschera di Zorro".

SANTIAGO NUNEZ (Mixer Suono) si è laureato nel 1994 in Audio Engineering presso il Centro de Estudios de Sonido a Madrid. Nel 2003 ha ricevuto il Premio Ariel per il miglior sonoro dall'Academia Mexicana de Artes y Ciencias Cinematograficas per "Il crimine di padre Amaro". Ha lavorato su numerosi film tra cui "El Infierno", "Abel", "Chicogrande", "Persons Unknown", "Ana y Daniel", "This is Not a Movie", "Deseo", "X-mas, Inc", "Sin Nombre", "Beverly Hills Chihuahua", "Rudo y Cursi", "Prospettive di un delitto", "Quella Sera Dorata", "Species IV: Il risveglio", "La Misma Luna", "El Bufalo de la Noche", "Nacho Libre", "Un Mundo Maravilloso", "Bandidas", "El Cuarandero", "El Matador" e "Frida". Oltre al suo lavoro sui cortometraggi, ha lavorato su più di 450 spot per grandi aziende.

ANNA TERRAZAS (Costumista) è una costumista e stilista di Città del Messico. Si è specializzata in costumi per film e produzioni teatrali e tra i suoi notevoli crediti troviamo "Abel", "Solo Quiero Caminar", "Rudo y Cursi", "Deficit" e per il teatro, il musical "Cabaret", diretto da Felipe Fernandez del Paso, messo in scena al Teatro de los Insurgentes a Città del Messico. Ha anche disegnato i costumi per centinaia di spot pubblicitari di molte delle aziende di produzione più importanti in Messico e nel mondo.

VICKIE THOMAS (Responsabile Casting) è una delle più dotate e famose responsabili casting di oggi. Combinando una grande passione per il cinema e la televisione e un'acuta capacità di entrare nella natura umana, Vickie ha lavorato per una vasta gamma di film straordinaria, indipendenti e non. Tra i suoi molti lungometraggi troviamo "Lay the Favorite", "Amore e Altri Rimedi", "Chéri", "Defiance – I Giorni del Coraggio", "Parla Con Me", "Blood Diamond – Diamanti di Sangue", "Lords of Dogtown", "Ali", "Alta fedeltà", "L'ultimo Samurai", "Bulworth – Il Senatore", "Amistad", "Allarme Rosso", "Tin Cup", "Il Diavolo in Blu", "Ed Wood", "Sid e Nancy", "Edward Mani di Forbici", "Rischiose Abitudini" e "Lezioni di Piano".

JUAN PABLO NOVAL (Location Manager) ha lavorato come location manager per film quali "Fast & Furious", "L'amore al tempo del Colera", "Resident Evil: Extinction", "Miami Vice", "La leggenda di Zorro", "Man on Fire – Il Fuoco della Vendetta", "Sin ton ni Sonia", "Frida", "Danni Collaterali" e "Original Sin".

GLI ATTORI

MEL GIBSON (Driver) nasce nello stato di New York. All'età di dodici anni, si trasferisce con la famiglia in Australia. Gibson frequenta il National Institute of Dramatic Arts presso la University of New South Wales a Sydney. Le sue apparizioni teatrali includono "Morte di un commesso viaggiatore".

Gibson ha attirato l'attenzione del regista George Miller che gli ha dato un ruolo in "Interceptor", il film che lo portò al primo successo mondiale. Questo fu seguito dal ruolo di protagonista in "Tim". L'interpretazione di Gibson di un giovane uomo portatore di handicap gli valse il premio dell'Australian Film Institute come miglior attore.

Conferma la sua popolarità di star internazionale con due sequel di "Interceptor" – "Il guerriero della strada" e "Mad Max oltre la sfera del tuono" – insieme a "Gli anni spezzati" di Peter Weir che lo porta a vincere il secondo premio australiano come Miglior Attore. Pochi anni dopo, Weir e Gibson collaborano nuovamente in "Un anno vissuto pericolosamente".

Gibson fece il suo debutto cinematografico statunitense in "Il fiume dell'ira". Inoltre, ha recitato nel campione d'incassi mondiale "Arma letale" (1, 2, 3 e 4). Altri crediti cinematografici di Gibson includono "Il Bounty", "Fuga d'inverno", "Tequila Connection", "Due nel mirino", "Air America" e "Amleto". Quando Gibson ha recitato in "Amleto", regia di Franco Zeffirelli, il film fu il primo ad essere prodotto dall'azienda di produzione di Gibson, la Icon Productions. Il ruolo gli valse il William Shakespeare Award dal Teatro Folger a Washington D.C. Inoltre, prodotto sempre dalla Icon Productions, ha recitato in "Amore per sempre" e "Maverick". Gibson fece il suo debutto alla regia e ha recitato in "L'uomo senza un volto", un'altra produzione firmata Icon. La società ha anche prodotto, tra gli altri, "Amata immortale" e "Rollerblades – sulle ali del vento".

Nel 1995, Gibson ha prodotto, diretto e interpretato il successo di incassi "Braveheart – Cuore impavido", vincitore di cinque premi Oscar, tra cui quello per miglior film e miglior regia, dopo aver ricevuto 10 nomination. Gibson ha ricevuto un Golden Globe per miglior regia. Inoltre, ha ricevuto il premio Special Achievement in Filmmaking assegnato dal National Board of Review ed è stato onorato come regista dell'anno per il 1996 al NATO ShoWest, oltre ad essere il destinatario del Premio per miglior regia assegnato dalla Broadcast Film Critics Association.

Nel 1996 Gibson recita in "Ransom – il Riscatto", diretto da Ron Howard per la Disney Touchstone Pictures. Un remake della pellicola MGM del 1956 racconta la storia di un milionario di New York che deve impiegare tattiche audaci per recuperare il figlio rapito. Ha ricevuto una nomination al Golden Globe come miglior attore in un film drammatico e vince il People's Choice Award come miglior attore.

Nell'agosto del 1997, Gibson recita nel romantico-thriller "Ipotesi di Complotto" con Julia Roberts e diretto da Richard Donner per la Warner Bros. Nel luglio del 1998, lo vediamo protagonista in "Arma letale 4" con un incasso di più di \$300 milioni in tutto il mondo.

Nel febbraio del 1999, ha recitato nel grande thriller "Payback – La rivincita di Porter", una produzione Icon Productions basato sul romanzo di Donald F. Westlake (alias Richard Start) *The Hunter*. "Payback" è stato distribuito in USA e in Canada dalla Paramount Pictures e a livello internazionale dalla Warner Bros.

Nel 2000, Gibson divenne il primo attore nella storia a recitare in tre film da 100 milioni di dollari (interno lordo) nello stesso anno. In estate, Gibson è protagonista dell'avventura emotiva "Il Patriota" nei panni di Benjamin Martin, un eroe riluttante che è spazzato nella rivoluzione americana quando la guerra giunge nella sua città e minaccia la sua famiglia. Distribuito dalla Columbia Pictures, il film è stato scritto da Robert Rodat ("Salvate il Soldato Ryan") e diretto da Roland Emmerich. Inoltre, Gibson ha prestato la sua voce per il gallo Rocky nel cartone animato della DreamWorks SKG tanto acclamato dalla critica "Galline in Fuga".

Nello stesso anno, Gibson recita in "We Were Soldiers – Fino all'ultimo uomo", un film basato sul libro 'We Were Soldiers Once... and Young', che racconta la storia della prima battaglia tra le truppe statunitensi e il Viet Cong in cui 400 soldati furono trasportati in elicottero e circondati da 2000 truppe nemiche, come descritto da Harold Moore, comandante del 1° Battaglione del 7° Reggimento Cavalleria, e Joseph Galloway, un giornalista che è stato sulla scena di battaglia durata 34 giorni. Scritto e diretto da Randall Wallace, nominato per un Academy Award per la sceneggiatura di "Braveheart".

Nello stesso anno, Gibson recita nel thriller di M. Night Shyamalan "Signs" per la Disney, portando il film a raggiungere il record di incassi in un week-end di 60 milioni di dollari e il record di incassi di tutti i tempi di oltre 400 milioni di dollari.

Nel 2004, Gibson ha prodotto, co-scritto e diretto "La passione di Cristo" interpretato da Jim Caviezel, Maia Morgenstern e Monica Bellucci. L'uscita per il mercoledì delle Ceneri il 25 febbraio ha portato a un record di incassi \$41.295 a schermo (3,043 cinema) per un totale di un lordo di 125,2 milioni di dollari aggiudicandosi il record di miglior incasso in cinque giorni, all'epoca, per un film con uscita di mercoledì. Il detentore del record precedente era "Il Signore degli anelli - Il ritorno del re" (124,1 milioni di dollari). In tre fine settimana ha totalizzato \$83,848,082 (venerdì: 22,9 milioni di dollari, sabato: 33 milioni di dollari e domenica 27,8 milioni di dollari) che lo porta all'ottavo posto nella classifica per weekend di uscita al botteghino a quel tempo. "La passione di Cristo" ha avuto un lordo al botteghino in tutto il mondo di 610 milioni di dollari che lo rende il film vietato ai minori con il più alto incasso e il più alto incasso per film indipendente nella storia. Il film è stato nominato a tre premi Oscar.

Nel 2006, Gibson ha dato vita al suo ultimo thriller epico d'azione, "Apocalypto". Gibson ha prodotto, co-scritto e diretto il thriller che segue la corsa di un uomo attraverso una giungla primordiale per salvare la sua famiglia negli anni del declino del regno Maya. "Apocalypto" era al n.1 nel suo weekend di uscita con 15,2 milioni di dollari di incasso portandosi a casa tre nomination agli Oscar.

Gibson tornò a recitare nel 2009 con "Fuori Controllo" della GK Films, in cui interpreta Thomas Craven, un detective di Boston che scopre cospirazioni sinistre di governo mentre sta indagando sulla morte brutale della sua unica figlia. Il thriller psicologico è stato diretto da Martin Campbell.

Successivamente, Gibson sarà visto in "Mr. Beaver", diretto da Jodie Foster, che parla di un uomo che trova l'insolito conforto nella marionetta di un castoro.

Dopo "Viaggio in Paradiso", Gibson torna ancora una volta dietro l'obiettivo a dirigere Leonardo Di Caprio in un progetto sui vichinghi ancora senza titolo.

DANIEL GIMENEZ CACHO ("Javi"), risiede a Città del Messico, e nasce in Spagna. Ha studiato recitazione, teatro e ballo in Messico e in Europa. Fin dal 1980 si è costruito una carriera di successo nel cinema, in teatro e in televisione guadagnandosi un meritato posto come uno degli attori più importanti del Messico e dell'America Latina. Attualmente è protagonista della serie televisiva "Locas de Amor".

Tra i suoi molti crediti troviamo "Expediente del Atentato", "La Leccion de Pintura", "Somos lo que Hay", "Amor en Fin", "Arrancame la Vida", "Voy a Explotar", "La Zona", "The Black Pimpernel", "Las Vidas de Celia", "Voces Inocentes", "La Mala Educación", "Perdere è una Questione di Metodo", "Nicotina", "Asesino en Serio", "La Virgen de la Lujuria", "Aro Tolbukhin", "No Somos Nadie", "Vivir Mata", "Sin Verguenza", "Le Prince du Pacifique", "Celos - Gelosia", "Nessuno Scrive al Colonnello", "Profundo Carmesi", "Nessuno Parlerà di Noi", "El Callejon de los Milagros", "En Medio de la Nada", "Ambar", "La Invecion de Cronos", "Uno per Tutte", "Cabeza de Vaca", "Camino Largo a Tijuana" e "Algunas Nubes".

Ha vinto numerosi premi per le sue eccezionali performance tra cui un Ariel Award come miglior attore per "Profundo Carmesi" (1997) e per "Aro Tolbukhin" (2003), un Ariel come miglior attore non protagonista per "La Invecion de Cronos" (1993) e per "Nicotina" (2004). Ha anche vinto premi come miglior attore da La Union de Cronistas y Criticos de Teatro per "Largo Viaje de un Dia Hacia La Noche de Eugene O'Neil" (1993) e per "Monologo por Sexo, Drogas y Rock 'n Roll" (2005). Altri premi includono l'Ondas Award in Spagna come miglior attore per "Sin Verguenza" (2001) e la Diosa de Plata Award come miglior attore per "En El Aire" (1995) e "Arrancame la Vida" (2009), per cui ha vinto anche il premio Canacine come miglior attore protagonista.

Per il teatro, ha diretto "Estas Ahi", "Los Perdedores", "Un Placer Contagioso", "", "Rosete se Pronuncia" e "Persona". Come attore, ha recitato in produzioni come "El Canario Bueno", diretto da John Malkovich, "Rosette", "Amleto", "Sexo, Drogas y Rock 'n Roll", "Belize", "Eva Peron", "El Cantara Roto", "Roberto Zucco", "El Jardin de la Pasion", "Terra Incognita", "Largo Viaje de on Dia hacia al Noche", "Sexo, Pudor y Lagrimas", "Los Enemigos", "Doble Casa", "Concilio de Amor" e "Donna Giobanni".

JESUS OCHOA ("Caracas") fu cresciuto in Ures, una piccola città dello stato di Sonora, Messico e attualmente risiede a Città del Messico. Iniziò a lavorare come insegnante, ma nel 1979, decise di andare a Città

del Messico per studiare recitazione al Institute of Performing Arts. Dopo essersi laureato, Ochoa ha portato avanti una carriera di successo come attore in teatro, nel cinema e in televisione. Egli è apparso in oltre 30 film in Messico e nel mondo lavorando con registi come Fernando Sariñana per "El Segundo Aire", Tony Scott per "Man on Fire – Il Fuoco della Vendetta", Luis Mandoki per "I Figli della Guerra" e Christopher Zalla per "Padre Nuestro".

Tra i suoi molteplici crediti troviamo "Salvando al Soldado Perez", "Labios Rojos", "Quantum of Solace", "Divina Confusion", "40° a la Sombra", "Beverly Hills Chihuahua", "All Inclusive", "Paraiso Travel", "La Leyenda de la Nahuala", "Equinoccio y la Piramide Magica", "Año Uña", "J-ok'el", "Perrito Bomba", "Padre Nuestro", "Interrupcion en el Continuo Espacio Tiempo", "Un Mundo Maravilloso", "Solo Dios Sabe", "Sexo, Amor y Otros Pervisiones 2", "La Sombra del Sahuaro", "Bersaglio del Crimine", "Man on Fire – Il fuoco della Vendetta", "Ladies' Night", "Hijas de su Madre: Las Buenrostro" e "Nicotina". Ha anche prestato la sua voce per la pellicola firmata Walt Disney "Beverly Hills Chihuahua" per Piper Perabo così come per il film "Dragones: Destino de Fuego".

Oltre alla recitazione ha esperienza da regista e sceneggiatore nel film "Zapato"; come sceneggiatore produttore, regista e editor in "Tiro de Gracia" e come regista in "No Corro" e "Ezquiél el Volador".

Ha ricevuto il prestigioso Ariel d'argento per il suo lavoro in "Entre Pancho Villa y una mujer desnuda" (che successivamente portò sul grande schermo) e "Bajo California". Tra i suoi lavori teatrali ricordiamo "The Complete Works of William Shakespeare (breve)" di Antonio Castro e "Luz de Luna e Tiempo de Fiesta" scritto da Harold Pinter e diretto da Ludwik Margules. Oltre ai suoi risultati come attore, Ochoa ha diretto e prodotto diversi cortometraggi per i Giochi olimpici e la Coppa del Mondo di Calcio.

Jesus Ochoa è anche un attore televisivo e recita tra gli altri negli spettacoli "Tiempo finale", "Se Busca Hombre", "Demasiado Corazon" e "Madame Marisol".

ROBERTO SOSA ("Carnal"), nato a Città del Messico, ha al suo attivo oltre 30 anni di esperienza come attore in film, teatro e televisione. Mentre studia, insegna al Conservatorio Nacional de Arte Dramatico, al National Circus School di Annie Fratellini a Parigi ed è iscritto al John S. Knigh Fellowship alla Stanford University in California.

Ha iniziato la sua carriera all'età di sette anni con il film "Ad Alto Rischio", diretto da Stewart e da allora ha accumulato una vasta e prestigiosa filmografia di oltre 100 crediti di recitazione cinematografica tra cui "El Caballito Volador", "Sotto il vulcano" di John Huston, "Como Ves?", "Barrocco", "Latino Bar", "Dollar Mambo", "Salvador" di Oliver Stone, "El Tres de Copas", "Las Inocentes", "La Rebelion de los Colgadoa", "Old Gringo – Il Vecchio Gringo", "Lola", "Rojo Amanacer", "Cabeza de Vaca", "El Patrullero", "Death And the Compass", "Ciudad de Ciegos", "Angel de Fuego", "Lolo", "Fibra Optica", "La Reina de la Noche", "Angeli Armati" di John Sayles, "Cronica de un Desayuno", "Ciudades Oscuras", "Enemigos Intimos", "Man on Fire – Il Fuoco della Vendetta" di Tony Scott, "The Matador" di Richard Shepard, "Bordrland - Linea di confine", e "Tres, Tres".

Per il suo lavoro nel cinema, Roberto Sosa ha vinto il prestigioso Premio Ariel nel 1989 per il suo lavoro su "Lola", e nel 1991 ha vinto il premio Concha del Plata al Festival de San Sebastian per il suo ruolo in "El Patrullero".

A teatro, Sosa ha partecipato a oltre 20 produzioni ricevendo diversi premi incluso il Premio Nacional de la Juventud, tre volte il Premio al Mejor attore de Teatro per il suo lavoro come miglior attore teatrale in "Enemigo de Clase" (1992), "Equus"(1997) e "Trainspotting"(1999); e il riconoscimento da parte del governo del Messico.

Inoltre, ha lavorato in numerose serie televisive, tra cui "Ciudad en Guerra", "Lo es el Amor", "Todo por Amor", "Demasiado Corazon", "El Amor de mi Vida" e "Entre Vivos y Muertos", nonché una serie educativa prodotta dal Segretario dell'istruzione pubblica in Messico.

DOLORES HEREDIA ("Madre del bambino") ha lavorato instancabilmente nel cinema, in televisione e in teatro. La sua prima apparizione è stata in "Pueblo de Madera" nel 1990 con il regista Juan Antonio de la Riva. Da allora, ha lavorato nei telefilm "Pueblo Viejo" di Carlos Garcia Agraz, e "Disparen a Matar" di Gabriel Retes, per poi tornare a lavorare con Rivas sul film "La Mudanza", basato sull'omonimo lavoro di Alex Cox. Ha

anche recitato in "Desierto Mares" di Jose Luis Garcia Agraz; "L'uomo sbagliato" di Jim McBrides e "Vagabunda" diretto da Alfonso Rosas Priego.

Nel 1995 ha interpretato Lucero nella versione cinematografica di "Dos Crimenes" diretto da Roberto Sneider, per il quale ha ricevuto la sua prima nomination Ariel come migliore attrice. In seguito, ha lavorato nel film "En el Aire", regia di Juan Carlos de Llaca, seguita poi da "La Hija del Puma", una coproduzione con Messico, Svezia e Danimarca diretto da Asa Pharynx e Ulf Hultberg.

Heredia ha recitato nel 1999 in "Santitos", regia di Alejandro Springall, e fu nominata per un secondo Ariel come migliore attrice e ha vinto un premio per le sue performance al Los Festivales de Amiens Y Cartagena. Questo fu seguito dal suo lavoro in "De la Calle" del regista Gerardo Tort; "Ciudades Oscuras" del regista Fernando Sariñana; e la coproduzione messicana, colombiana e spagnolo di "La Historia del Baul Rosado" diretto da Libia Stella Gomez.

Negli ultimi due anni, Dolores Heredia ha recitato in film quali "Fuera del Cielo", regia di Javier Patron Fox; "Desierto Adentro", diretto da Rodrigo Pla; "Mujer Alabastrina", diretto da Elisa Salinas; "Amor, Sexo y Otras Perversiones", regia di Fernando Sariñana; "Cobrador: In God We Trust" di Paul Leduc e "Conozca la Cabeza de Juan Perez" diretto da Emilio Portes, che ha vinto il premio Mayahuel al Festival de Guadalajara. I suoi prossimi film sono "180°", diretto da Fernando Kalifa, "Dias de Gracia" e "Rock Mari". È apparsa anche in numerosi programmi televisivi tra cui "Deseo Prohibido", "Capadocha" e nella miniserie "La Virgen de Guadalupe".

Come produttore, Dolores Heredia ha fondato la propria azienda chiamato Por Amor Producciones, e lavora con Daniele Fizi e il Teatro Sunil in Svizzera, collaborando anche sulla produzione del Cirque du Soleil.

KEVIN HERNANDEZ ("Bambino") è un giovane attore che ha iniziato recitando nel ruolo di Pepillo Salazar nel film "Una Vacanza D'Amore" dove lavorò accanto ad attori del calibro di Cheech Marin e Jason Priestley. Ha poi continuato a lavorare in "The Unit" di Daved Mamet come Mateo Rocha nell'episodio "*Dancing Lessons*" diretto da Steve Gomer. Poco dopo, ottenne un ruolo in un episodio a tema halloweeniano di "My Name is Earl" per il quale è stato elogiato per la sua performance comica nei panni di Oskar tra un cast stellare. Il suo lavoro più recente, il cortometraggio "Eye of the Future", è stato visto da politici internazionali alla conferenza sul clima delle Nazioni Unite lo scorso anno che ha avuto luogo presso il famoso Copenaghen Imax, in Danimarca. Nel frattempo ha mantenuto ottimi voti alla scuole medie Bancroft, dove segue il programma di arti e spettacolo.

FERNANDO BECERRIL ("Direttore del Penitenziario") ritorna in Messico nel 1997 dopo aver trascorso 26 anni in Francia, lavorando per il cinema, il teatro e la televisione. Nella sua carriera stellare, ha recitato in numerosi film tra i quali "Arrancame la Visa", "De Dia y de Noche", "180°", "La Noche de las Flores", "La Mitad del Mundo", "Fibra Optica", "La Maschera di Zorro" e "La Leggenda di Zorro", "L'Insaziabile", "Rito Terminal", "Il Crimine di Padre Amaro", "And Starring Pancho Villa As Himself", "Don de Dios", "A Tiempo Completo", "Zapata", "Maria en el Elevador", "La Ultima Noche", "Kilometro 31", "La Zona", "Los Fabulosos".

I suoi crediti televisivi includono la miniserie "Zapata" e la serie TV Azteca "Lo que Callamos las Mujeres", "El Poder del Amor", "Momentos de Decision". Per la HBO ha fatto tre film: "Fidel", "American Family" e "En el Tiempo de las Mariposas".

Sul palco, Fernandu Becerril si è esibito in numerose produzioni Shakespeariane per la Compania Nacional de Teatro; e le opere "La Cantanra Calva", "Pan y Cebolla", "El Lector por Horas", "Bodas Inéditas", "La Celestina", "El Divan" e "La Vida es Sueno".

JOSE MONTINI ("Dottore di El Pueblito") è un attore affermato nel cinema, nel teatro e in televisione. Ha studiato presso l'Instituto de Arte Escenio. Ha recitato in numerosi film tra i quali "Adios Mundo crudele", "La Perla Blanca", "Man on Fire – Il fuoco della Vendetta", "Hoy Por Tio, Manana Por Mi", "Matelos la Hiena", "The Librarian – Alla Ricerca della Lancia Perduta" (per TNT), "One Long Night", "Pig's feet", "100 Anos de Perdon", "Sexo, Amor y Otras Perversiones", "Asi del Precipio" e "La Verdodera Historia del Arte".

In televisione, è apparso in episodi di "La Otra", "Entre el Amor y el Odio", "Las Vias del Mar", "Clase 406", "Rebelde", "Lolo", "Erase una Vez", "Bajo la Misma Piel", "Rubi", "Palabra de Mujer", "Vecinos", "Piloto" e "La Fea Mas Bella".

Sul palco, è apparso in "El Hombre de las Maletas" "Jacob o la Submision", "Entre Meses Mexicano" e "Sueno de una Noche de Verano".

PETER GERETY (" Signore dell'Ambasciata") Tra i suoi molti crediti troviamo "Nemico pubblico", "Changeling" di Clint Eastwood, "In Amore Niente Regole" di George Clooney, "La Guerra di Charlie Wilson" di Mike Nichols, "Inside Man" di Spike Lee, il film indipendente "Things That Hang from Trees", "Siriana", "La guerra dei mondi", "K-Pax", "People I know", "Semplicemente Irresistibile", "Montana", "La leggenda di Bagger Vance", "Scambio di Identità", "Surviving Picasso", "Hollywood Ending" e "La maledizione dello Scorpione di Giada".

I suoi crediti televisivi includono "Brothers & Sisters", la serie di Tom Fontana/WB "The Bedford Diaries", "The Wire" della HBO, "Conviction – Sex & Law", "Homicide", "Law and Order", "Ed", "Central Park West", "Camelot – Squadra Emergenza" e "Return to Lonesome Dove".

I suoi crediti teatrali includono la produzione di Broadway di Martin McDonough "The Lieutenant of Inishmore" spostato a un altro teatro dopo il successo all'Atlantic Theatre Company, la produzione Broadway di "Never Gonna Dance", il macellaio in "Fucking A" di Susan Lori Park e come Fluellan in "Enrico V" per l'evento Shakespeare in the Park a New York. Peter Gerety ha lavorato sul palco per oltre 30 anni, esibendosi in oltre 100 produzioni con il leggendario Trinity Repertory of Providence, solo nel Rhode Island (Adrian Hall, regista). Ha anche recitato con il Seattle Repertory, il Dallas Theater Center, ART a Cambridge, Huntington a Boston, e anche a Edimburgo, Scozia, Madrid, Mumbai, Calcutta e Damasco, Siria. Ha inoltre partecipato a numerosi spettacoli a Broadway e non, ed è un affermato regista, principalmente con il Dallas Theater Center e il Trinity Repertory.

PATRICK BAUCHAU (" Chirurgo"), nativo del Belgio, vive tra Parigi e la California, si interessò alla cinematografia negli anni '60 lavorando come assistente regista per il francese Eric Rohmer, che lo ha portato a ottenere il ruolo di Adrien in "La collezionista" di Rohmer del 1967. Dopo essere apparso nel film "Tuset Street", anch'esso del 1967, si allontana dalla recitazione, per dedicarsi alla costruzione di mobili e collaborando con Salvador Dalì nella produzione di grandi strutture animali simili a cuscini.

Ritorna al cinema nel 1980 in "Guns" di Robert Kramer e fu scelto per il ruolo principale del film "Lo Stato delle Cose" di Wim Wenders. Il suo debutto americano avviene nel 1984 nella commedia romantica di Alan Rudolph "Choose me - Prendimi". Da quel momento, è apparso in numerosi film a basso budget in Europa e in America. Nel 1991 ha interpretato un ruolo decisivo nel dramma di Michael Tolkin "Sacrificio Fatale", e il regista lo vuole ancora nel film "New Age – Nuove Tendenze" quattro anni più tardi.

Le apparizioni televisive di Bauchau lo vedono nella serie "Kindred: The Embrace" e con un ruolo fisso in "The Pretender". Il suo successo sul piccolo schermo ha aiutato l'attore a ottenere ruoli più importanti in film quali "Sotto il Segno del Pericolo", "The Cell – La Cellula", "Ray" e "Panic Room" e le pellicole indipendenti "Twin Falls Idaho", "Secretary", "Boy Culture" e "The Gray Man".

Prima del suo ruolo in "Viaggio in Paradiso", è apparso in "2012" di Roland Emmerich, "The Smell of Success" e "Misure Straordinarie" con Harrison Ford. In Europa, ha recentemente completato il film "Suzanne" (Francia), "Ladrones" (Spagna), "Glenn" (Belgio), "Crisalide" (Italia) e "Possibility of an Island" di Michael Houellebecq (Spagna).

Bauchau ha un ruolo fisso in "Carnivale" della HBO, "Revelations" della NBC e "Alias" della ABC, con ruoli da guest star in "Castle", "CSI", "How to a Make it in America", "Numb3rs", "Women's Murder Club", "Dr. House" e "24".

MAYRA SERBULO (" Infermiera") è nata a Xalapa del Marquez nello stato di Oaxaca e risiede a Città del Messico. Oltre allo spagnolo, parla il nahuatl e un po' di zapotecos e inglese. Mayra è un'affermata attrice in Messico nel cinema, in televisione, in teatro e nella danza e ha recentemente ricevuto una nomination all'Ariel Award come miglior attrice non protagonista dall'Academia Mexicana de Artes y Ciencias Cinematografias per il film "Mezcal" (2004), che ha vinto un Premio Ariel per miglior film. I suoi crediti cinematografici includono "Cuentos de Hadas para Dormir", "El Grito", "Piedras Verdes", "Ave Maria", "Un Embrujo", "Fibra Optica", "El Santo Luzbel", "Un Hjito de Sangre", "A Reina de la Noche", "El Jardin del Eden", "Cortometraje Haciendo la Lucha", "Desiertos Mares", "Novia Que Te Ve" e "La Ofrenda". In televisione, è

apparsa in "La Reina Roja" per Discovery Channel, "Lost Kingdom of the Mayas" per la National Geographic, nei telefilm "Todo por Amor" e "Yacaranday" e nei programmi "Lo que Callamos las Mujeres" e "Encuentro de dos Mundos".

GERARDO TARACENA ("Romero") è nato e vive attualmente a Città del Messico. Ha studiato recitazione presso il Centro Universitario de Teatro de la Universidad Nazionale Autonoma de Mexico (UNAM) e ha recitato nel cinema, in teatro e ballo. Ha lavorato con il gruppo di danza Integro de Peru nel 1992 esibendosi al Encuentro Latinoamericano de Danza Contemporanea Independiente in la Sala Miguel Covarrubias e al V Festival Latinoamericano de Teatro de Cordoba nel 1992 in Argentina. Continuò a lavorare nel mondo della danza fino al 1996 in vari festival in tutto il Messico e nell'America Latina.

Sul palco, Gerardo ha recitato in oltre 30 opere teatrali partecipando al Festival Internacional Cervantino in tre occasioni, al Festival de la Ciudad de Mexico, al Festival Latinoamericano de Teatro Cordoba in Argentina, Programa Iberoamericano de Teatro di Buenos Aires, al Festival de las Artes del Costa Rica e al Festival di Teatro di Strada Giapponese a Tokyo e Jamamatsu. Fu anche un membro del gruppo di teatro, Teatro Mito.

Gerardo ha recitato in film in Messico e negli Stati Uniti tra i quali "Espacio Interior", "Salvando al Soldado Perez", "Deseo", "La Casa de las Sanaciones", "El Ultimo Chichiluco", "Cronicas Chilangas", "Sin Nombre", "La Zona", "El violin", "Club Eutanasia", "Man on Fire – Il Fuoco della Vendetta", "American Family", "Al Rescate de la Santisima Trinidad", "The Mexican", "Sin Dejar Huella", "De Ida y Vuelta" e "La Hija del Puma".

MARIO ZARAGOZA ("Vazquez") ha vinto tre Ariel per i suoi successi cinematografici. Nel 2009 è stato insignito con il titolo di miglior attore (Protagonista) per il suo ruolo in "Desierto Adentro" e con il Mayahuel Award come miglior attore al Festival del cinema di Guadalajara. Nel 2008, ha ricevuto il Premio Ariel come miglior attore non protagonista per "La Zona" e nel 2002 come miglior attore protagonista (non protagonista) per "De la Calle".

Zaragoza è apparso in numerose pellicole cinematografiche nella sua carriera dal suo debutto in "Un Embrujo" nel 1998 tra cui "Suave Patria", "Dias de Gracia", "Seres: Genesis", "Sin Ritorno", "Peregrinacion", "Mexican Dream", "El Benegador", "Arrancame la Vida", "El Juramento", "Todos Hemos Pecado", "La Santa Muerte", "La Zona", "El Quierdo", "Mojigangas", "Paso de Ovejas", "Las Vueltas del Citrillo" "Un Mundo Maravilloso", "La Cañada", "Otro Ladrillo en la Pared", "Man on Fire – Il Fuoco della Vendetta", "Plea de Gallos", "Sonaras", "La Luna de Antonio", "Enamorate" e "Ciudades Oscuras".

TENOCH HUERTA MEJIA ("Carlos"), risiede a Città del Messico. È stato nominato agli Ariel Awards come miglior attore non protagonista nel 2009 per il film "Nesio". Ha inoltre recitato nei film "Dias de Gracia", "Nomads", "Chicogrande", "Despositarios", "Marea Alta", "Sleep Dealer", "El Horno", "Sin Nombre", "Solo Quiero Caminar", "Soy Mi Madre", "Casi Divas", "Café Paradiso", "La Zona", "Deficit", "Malamados en la Soledad Todo Esta Permitido" e "Asi del Precipicio". La sua esperienza televisiva include "Gypsy" e "Zapata" così come altri programmi. Ténoch ha anche lavorato in più di una dozzina cortometraggi tra cui "Caffè paradiso", che ha vinto cinque premi tra cui miglior attore in un cortometraggio, al Short Film Festival a Città del Messico e vincitore di un Ariel per il miglior cortometraggio nel 2008.

PETER STORMARE ("Frank") Il regista/attore svedese Peter Stormare è altamente richiesto sul piccolo e grande schermo. Stormare recentemente prende parte ad alcune produzioni cinematografiche: "Henry's Crime" con Keanu Reeves, "Janie Jones" con Abigail Breslin, "Dylan Dog" con Brandon Roth, "Small Town Murder Songs" diretto da Ed Gass-Donnelly e ha doppiato Snufkin nel film d'animazione 3D svedese "Moomins and the Comet Case" al fianco di Stellan Skarsgard e Alexander Skarsgard. Egli ha in programma apparizioni televisive in "Weeds" e nell'attesissimo "Hawaii Five-O".

Può essere anche visto in: "The Killing Room" con Chloe Sevigny, "Insanitarium" per Screen Gems e "The Horsemen" per Mandate Pictures. Ha recitato con Willem Dafoe in "Anamorph – Il Ritratto del Serial Killer" e "Witless Protection" con Larry the Cable Guy uscito nel 2008. Precedentemente, aveva recitato in

"Premonition" con Sandra Bullock, "Identità Sospette", "I Fratelli Grimm e l'incantevole Strega" con Matt Damon, "Costantine" con Keanu Reeves e la "Birth – Io Sono Seari" con Nicole Kidman.

Stormare era John Abruzzi nella prima stagione di successo della Fox "Prison Break", produttore esecutivo Brett Ratner. Può essere visto anche in episodi di "Entourage", "CSI" e "Monk". Altri crediti televisivi passati includono il telefilm della CBS "Il giovane Hitler", "Watching Ellie" e apparizioni in "Joey" e "Seinfeld".

Stormare ha collaborato con registi eccezionali durante la sua carriera. È apparso in "Risvegli" di Penny Marshall, "Minority Report" di Steven Spielberg e "Il Mondo Perduto: Jurassic Park", "Fargo" e "Il grande Lebowski" dei fratelli Cohen, "8 MM – Delitto a Luci Rosse" di Joel Schumacher e in "Bad Boys II" e "Armageddon" di Michael Bay. Altri lavori includono "Dancer in the Dark" di Lars Van Trier, "Chocolat" di Lasse Hallström, "The Million Dollar Hotel" di Wim Wenders, "Spun" di Jonas Akerlund, "Windtalkers" di John Woo e "Lo Smoking" di Kevin Donovan. Ha iniziato la sua carriera di attore nella sua terra natale presso il Royal National Theater di Svezia sotto la direzione del leggendario Ingmar Bergman, dove ha avuto ruoli da protagonista in "Lond Day's Journey Into Night", "La Signorina Julie", "Re Lear" e "Amleto".

SCOTT COHEN ("Frank's Lawyer") è diventato sempre più riconosciuto per l'interpretazione di diversi personaggi in televisione, teatro e cinema. Un attore molto versatile, Cohen ha raccolto recensioni entusiastiche per la sua ampia e variegata gamma di performance.

Cohen ha recitato con Nathalie Portman nel film di Don Roos presto nelle sale "L'Amore e altri luoghi impossibili" nei ruoli di genitori che devono fronteggiare la perdita di un figlio. È recentemente apparso nel film di Robert De Niro, "Stanno Tutti Bene" e nel nuovo progetto di Nicole Holofcener, "Please Give". Cohen presto potrà essere visto nel film di Ed Zwick, "Amore e altre rimedi". Ha un ruolo nel dramma indie "Iron Cross" con Roy Scheider e "Winter of Frozen Dreams" al fianco di Thora Birch. Sul palco, Cohen ha recitato nella produzione Playwrights Horizons "Three Changes" con Dylan McDermott e Maura Tierney and nella premiere Americana di Caryl Churchill "Drunk Enough To Say I Love You" al New York Public Theater. Cohen ha ricevuto anche ruoli televisivi e questa primavera apparirà in serie di successo quali "Californication", "CSI" e "Castle".

Cohen ha recitato nel film di successo e acclamato dalla critica "*Kissing Jessica Stein*". Altri suoi film importanti includono "Allucinazione Perversa" e "A Brother's Kiss", "I Re del Mambo", "Private Parts", "Knots" e "Brother's Shadow".

In televisione Cohen è meglio conosciuto per il ruolo in "Una Mamma per Amica" interpretando Max Medina, l'interesse di Lorelai di Lauren Graham. Ha recitato anche nella famosa serie di successo "Street Time", nel ruolo di un poliziotto di libertà vigilata al quale viene assegnato un trafficante di droga, interpretato da Rob Morrow. Cohen ha segnato una tripletta quando ha recitato su tutte e tre le reti contemporaneamente: una grande performance nel ruolo di detective Harry Denby in "NYPD" sulla ABC, un altrettanto straordinario Wolf "*Il Magico mondo delle favole*" sulla NBC e il Detective Steve Thomas nella miniserie firmata CBS sulla storia di Jon Benet Ramsey "*Perfect Murder, Perfect Town*". Ha spinto il Entertainment Weekly a doppiare Scott nel febbraio del 2000. Cohen ha recentemente recitato nel ruolo di Marcus Sonti, un uomo d'affari di cui Parker Posey è innamorato, nella sitcom della FOX "The Return of Jezebel James" ed è apparso sulla ABC in "Cashmere Mafia". Tra i suoi altri crediti televisivi troviamo: "Law and Order: Trial By Jury", quarta serie di Dick Wolf di "Law and Order", la serie di successo "The Practice: Professione Avvocato" e "Senza Traccia".

I suoi film televisivi includono "*For One More Day*" di Mitch Albom presentato da Oprah Winfrey, "*Fatal Contact: Il contagio viene da cielo*", "*GIA*" con Angelina Jolie, "*Gotti*" e "*Kiss My Act*" con Camryn Manheim.

Sul palco, Cohen ha recitato nella commedia Broadway "*Losing Louie*" per il Manhattan Theater Club; "The Other Woman" di David Ives e "A Nervous Smile" con Amy Brenneman. Ha partecipato a "*Glimmer, Glimmer and Shine*", con John Spencer, il seguito di Warren Leight a "Side Man", sempre al Manhattan Theatre Club. Le grandi performance teatrali di Cohen includono anche numerose apparizioni al Williamstown Theater Festival inclusi "*The Big Knife*" e "*La Ronde*", entrambi diretti da Joanne Woodward. Recentemente, Cohen è stato visto al Voice and Visions nell'opera "*In Audela*", scritta dalla moglie Anastasia Traina. *Insieme ai progetti di recitazione, Scott Cohen è anche membro della Columbia County Film Festival Advisory Board da ormai dieci anni.*

BOB GUNTON ("Thomas Kaufman") ha interpretato molti ruoli memorabili in importanti produzioni teatrali, televisive e cinematografiche nella sua brillante carriera lunga ormai 32 anni.

Le sue performance cinematografiche spaziano dal comico al drammatico e ha lavorato con i più celebri registi di Hollywood, come "JFK – Un Caso Ancora Aperto" di Oliver Stone, "Glory – Uomini di Gloria" di Edward Zwick, "Nome in Codice: Broken Arrow" di John Woo e come direttore del carcere in "Le ali della libertà" di Frank Darrabont. Tra i molti film importanti troviamo "Patch Adams", "Ace Ventura: Missione Africa", "L'Ultima Eclissi", "Cookie", "Matewan", "Scene da un crimine", "Dead Silence", "Highland Park", "Bulletproof Man" e "The Lincoln Lawyer".

I suoi telefilm e miniserie includono "Cibo per Squali", "Wild Palms", "When Billy Beat Bobby", "Running Mates", "61*", "Sinatra" (nel ruolo di Tommy Dorsey), "Kingfish" (FDR), "Elvis Meet Nixon" (Nixon) e "Judas". Aveva inoltre un ruolo fisso in "Courthouse", "Greg the Bunny", "Hothouse" e "Peacemakers" e ha avuto ruoli ricorrenti in "Mr. Sterling", "Desperate Housewives", "E-Ring", "Nip/Tuck" e "24".

A Broadway, ha ricevuto la nomination al Tony Award per il suo "Sweeney Todd" e per la sua interpretazione di Juan Peron in "Evita". Ha anche ricevuto un Obie Award per la riproduzione di 21 personaggi in "How I Got that Story" e un Clarence Derwent Award per il più promettente nuovo attore a NY nel 1980. Nel 2004, è stato nominato al premio Barrymore per il ruolo eponimo della produzione Broadway di "The Great Ostrovsky". Sul palco, ha anche partecipato a "Big River", "Passion", "King of Hearts", "Working" e "Happy End" e nell'acclamato revival del musical di Sondheim "Follies" nel 2002.

DEAN NORRIS ("Bill") Veterano attore cinematografico e televisivo, Dean Norris sta avendo molto successo per le sue performance come Hank Schrader nella serie originale acclamata dalla critica e vincitrice di un Emmy "Breaking Bad" sulla AMC.

Norris è stato estremamente occupato in questi giorni, passando facilmente dalla televisione al cinema e dall'azione agli spettacoli per famiglie. Sta attualmente girando l'attesissimo film della Disney "Prom – Ballo di Fine Anno" con Faith Ford e Aimee Teegarden dell'acclamata serie "Friday Night Lights". Noto per la sua capacità di ritrarre entrambi ruoli seri e comici, Norris è apparso in oltre 130 film e spettacoli televisivi. Altri crediti recenti includono "Lo Spaccacuori", "Little Miss Sunshine" e "Un'Impresa da Dio". Altri film includono "Il negoziatore", "Starship Troopers – Fanteria dello Spazio", "Il Socio", "The Cell – La Cellula", "Gattaca – La Porta dell'Universo", "Duro da Uccidere", "L'Ultima Seduzione", "Atto di Forza", "Terminator 2" e "Arma letale 2".

In televisione, Norris ha avuto ruoli ricorrenti in "The West Wing", "Medio", "The Unit", "Terminator: The Sarah Connor Chronicles", "American Dreams" e "Californication" e un periodo di lavoro regolare nel ruolo di W.D. Twitchell nella serie di fantascienza "Tremor". Le sue apparizioni da guest star più recenti includono "True Blood", "Lost", "Criminal Minds", "Bones", "Saving Grace", "Nip/Tuck", "Dark Blue", "Facing Kate" e "Lie to Me".

Nato e cresciuto a South Bend in Indiana, Norris è laureato presso l'Università di Harvard e ha frequentato la Royal Academy of Dramatic Art di Londra. È sposato con cinque bambini e vive ormai in California.